**Mobilitazione lombarda per il mantovano Ivan, gravemente ammalato in Messico.**
  

Il 23 dicembre u.s. la famiglia mantovana dell'italo-canadese

Giovanni Bojarskyj (detto Ivan) ha ricevuto la notizia da un suo amico canadese di
Ivan , il quale ha comunicato di essere venuto al corrente che Ivan era
ricoverato in gravi condizioni in un ospedale dello Yucatan (Messico)
chiamato Centro Medico Americano in Progreso (Merida)forse a causa di un
ictus. Le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate in data 31/12/2011
alle ore 19.00 messicane circa per sopraggiunto edema polmonare che ha visto
costretto il medico ad intubarlo con assistenza respiratoria meccanica e
procurato coma farmacologico.

La clinica privata messicana ha segnalato alla famiglia che era maturato un
importo di circa EURO 11.000,00 (undicimila euro) per i primi cinque giorni
di degenza.Sembra che Ivan sia partito senza assicurazione di viaggio
sanitaria compresa nel biglietto aereo,avendo già compiuto i settanta anni e
senza assicurazione sanitaria personale in quanto avendo subito già un
ricovero in Canada per motivi di cuore, gli è stata negata l'assicurazione
gratuita ,essedosi tra l'altro traferitosi in Messico per sei mesi
all'anno.. Ivan è cittadino canadese da quaranta anni e da due anni è anche
cittadino italiano regolare con il diritto ad una assistenza sanitaria
obbligatoria in caso di rientro in Italia per motivi gravi di salute.

In questi giorni vicenda di Giovanni Bojarskyj (detto Ivan) preoccupa
l'intera comunità di Viadana, dove il settantenne, oltre ai due nipoti,
figli della defunta sorella Caterina, ha anche molti amici d’infanzia.Una
vita avventurosa quella di Ivan con un padre di origine polacca,esule in
Italia dopo l'avvento dell'URSS nei paesi dell'Est.

«A Viadana visse fino a 18 anni, figlio di un polacco sfuggito all’Urss –
dice il nipote Nicola Sottili – Mia nonna, Ida Malacarne, viadanese, aveva
conosciuto il futuro marito a Milano. Nacquero mio zio Ivan, che fa Giovanni
all’anagrafe solo perché nel fascismo non si potevano usare nomi stranieri,
e mia madre Caterina, o Katya. Dopo la guerra mio nonno annegò in Po. Ivan
emigrò. Ha lavorato in Germania, poi in Canada dove ha vissuto sinora. Era
tecnico in una centrale nucleare».Ma il legame con Viadana non si è mai
spezzato: «Ogni anno è sempre tornato un mesetto per stare con noi e gli
amici. Giovanni Pavesi, Saviola...Due anni fa ha preso pure la doppia
cittadinanza. È nato in Italia, ora è italiano». E adesso? Sono ore
d’ansia.".Ivan è stato per anni collaboratore dell'Associazione dei
Mantovani nel Mondo è molto conosciuto a Viadana (MN) per aver promosso un
gemellaggio tra la cittadina e Trois Rivieres in Canada.

L' Associazione dei Mantovani nel Mondo su richiesta del nipote di Ivan si è
subito attivata,invitando la famiglia a rivolgersi alla Prefettura di
Mantova,notoriamente efficiente e sensibile ai nostri connazionali
all'estero che sì è subito attivata nella giornata di ieri scrivendo alla
l'Unità di crisi della Farnesina e alla Ambasciata italiana di Città del
Messico.Nel frattempo si è attivato il Sindaco di Viadana Giorgio Penazzi e
il consigliere regionale Giovanni Pavesi per seguire la vicenda sia con le
istituzioni locali,regionali e nazionali.

Nel frattempo grazie alla "rete lombarda all'estero" , la bergamsca Marina
Cattaneo ,Presidente dei Lombardi in Messico e' riuscita a mettersi in
contatto con l'Ospedale Centro Medico Americano della città di Progreso
nello Yucatan ,parlando personalmente per via telefonica con il Dottor
Orlando Platiní il qaule ha informato che il sig. Giovanni ha avuto un
infarto cerebrale gravissimo che ha colpito la valvola mitrale oltre
all'aorta e che gli ha provocato una paresi di cui forse con il tempo potrá
riprendersi, non riesce ancora a parlare; Ivan ora ha un edema polmonare con
una grave insufficienza respiratoria per cui ha dovuto essere intubato e
sottoposto a terapia intensiva per entrambe le patologie ;da 24 ore é stato
estubato e ha cominciato ad essere alimentato normalmente. accetta gli
alimenti e l'apparato urinario funziona bene, ma la situazione continua ad
essere grave.Volendo, puó essere trasportato con ambulanza aerea. Il medico
ha assicurato che verranno assicurate tutte l'assistenza medica
necessaria,al di là di chi poi provvederà al pagamento delle spese
sanitarie.L'amico che l'ha portato in ospedale, che si chiama David Henri,
ha consegnato alla dr.a Landy Miranda le due carte di credito (visa e
mastercard) appartenenti a Giovanni e che probabilmente avrá usato per
pagare anche il biglietto aereo magari anche con copertura assicurativa
medica."

E' stato comunicato all'Ospedale che nessuno dei parenti puó far fronte alle
spese mediche scaturite(che nel frattempo sono aumentate) né parzialmente né
totalmente ed essendo il paziente incapace, sarebbe opportuno mettersi
direttamente in contatto con le suddette banche per accordare il pagamento
di tali spese e con le autorità consolari italiane e canadesi.

L' Associazionimso Lombardo e le istituzioni mantovane stanno facendo e
faranno il proprio dovere .- ha dichiarato il Presidente dei Mantovani nel
Mondo Onlus Daniele Marconcini. "Grazie al generoso impegno civile della
Presidente dei Lombardi in Messico Marina Cattaneo abbiamo definito la
situazione clinica di Ivan e del suo possibile rientro in Canada .Ora
occorre che con il coordinamento dell'Unità di crisi,sentite le Ambasciate
italiana e canadese venga risolto il problema della copertuta economica e
del rientro di Ivan a Montreal.Abbiamo a tal fine sollecitato il Ministero
degli Esteri e chiesto l'interessamento del sen. Ignazio Marino, del
deputato Gino Bucchino,eletto nella Circoscrizione SStati Uniti ,Canada e
Messico, il deputato mantovano Marco Carra e di Marina Piazzi del CGIE
(Consiglio Generale degli Italiani nel Mondo) e dei consiglieri regionali
Giovanni Pavesi lombardi Giovanni Pavesi e Alessandro Alfieri. Ringraziamo
sin d'ora -prosegue Daniele Marconcini - gli amici del Fogoler Furlan che
stanno portando il caso all'attenzione del Ministro della Difesa Nazionale
canadese Julian Fantino di origine friulana.Rimaniamo in trepida attesa di
notizie confortanti.Mi auguro che il trattamento di un comune cittadino come
Ivan sia uguale a quelloutilizzato per tanti giornalisti o incauti
viaggiatori rapiti o dispersi per loro volontà nel mondo e recuperati dalla
nostra Unità di Crisi e dalle autorità consolari,sborsando centiniaia di
migliaia di euro.questo è anche uno dei casi in cui grazie a dei
finanziamenti della cooperazione regionale e degli italiani nel mondo si
potrebbe intervenire subito in collaborazione con il Governo nazionale,come
viene fatto per profughi di guerra o per altre situazioni di emergenza
sanitaria e umanitaria.Mi auguro a tal fine - concludendo - che la Regione
lombardia rispristini i finanziamenti agli indigenti lombardi all'estero e
così le altre Regioni.

a cura del Portale dei lombardi nel Mondo
www.lombardinelmondo.org

e del Portale dei Mantovani nel Mondo
www.mantovaninelmondo.eu
Siamo stati contattati dal nipote di Ivan dopo sei giorni di inutili
tentativi di risolvere la questione. Il nostro Consigliere Ernesto Milani ha
verificato presso l'Unità di crisi di Roma del MAE a Roma a che punto erano
i contatti con l'Ambasciata Italiana a Città del Messico e informato
l'Ambasciata Canadese di Roma ,la quale ha ha consigliato un immediato
coordianmento con le autorità consolari canadesi in Messico.Attualmente la
famiglia in Italia non ha piu' notizie certe di Yvan.No sappiamo se Yvan è
stato vittima di una aggressione o di un improvviso problema sanitario...

Ivan è stato per anni collaboratore dell'Associazione dei Mantovani nel
Mondo è molto conosciuto a Viadana (MN) per aver promosso un gemellaggio tra
la cittadina e Trois Rivieres in Canada.

Lanciamo un appello al Ministero degli esteri,alla ns. Ambasciata a Città
del Messico, a Regione Lombardia .al Comites in Messico, alla Ass. dei
Lombardi in Messico e ai nostri parlamentari per attuare una immediata
ricognizione sulla situazione di salute di Yvan e per un suo sollecito
trasporto in Canada,riservadoci una verifica di quanto fatto per tutelare la
salute del nostro concittadino presso tutte le sedi competenti.

Non possiamo ammettere che in casi come questi venga messa in pericolo la
vita di un nostro connazionale perchè...non vengono pagate le spese mediche
in una situazione di così particolare emergenza sanitaria...

Daniele Marconcini

Presidente AMM Onlus

Vice Presidente UNAIE ( Unione Nazionale Immigrati ed Emigrati)

C.A. Sig. Marconcini Daniele (x Giovanni Bojarskyj detto Ivan)

In data 23 dicembre siamo stati contattati da un signore canadese amico di
Ivan , il quale ci ha comunicato di essere venuto al corrente che Ivan era
ricoverato in gravi condizioni in un ospedale dello Yucatan (Messico)
chiamato Centro Medico Americano in Progreso (Merida)a causa di un Ictus.
Trovato il numero dell'ospedale ci hanno detto che il paziente Ivan era
stato recuperato da un canadese che vive in Progreso marito di una Messicana
del posto. Presentava una contusione grave sanguinante sul cranio e
camminava per strada con una valigia deambulando con difficoltà e
nell'incapacità di parlare. Il canadese lo ha accompagnato al suo
appartamento per prendere tutta la sua roba e lo ha portato all'ospedale
sopracitato per il ricovero. Le sue condizioni si sono ulteriormente
aggravate in data 31/12/2011 alle ore 19.00 messicane circa per sopraggiunto
edema polmonare che ha visto costretto il medico ad intubarlo con assistenza
respiratoria meccanica e procurato coma farmacologico. Dopo queste notizie
non abbiamo più avuto chiare informazioni sul decorso ospedaliero. E' stata
interessata l'Ambasciata Italiana in Messico che oltre ad altro ci ha
comunicato che bisognava pagare la spesa di ricovero il cui importo ci era
precedentemente stato comunicato a mezzo Mail dalla clinica messicana
nell'importo attuala di circa EURO 11.000,00 (undicimila euro) peri primi
cinque giorni. Non potendo sostenere una simil spesa e paventataci
dall'ospedale la possibilità di una interruzione delle cure in caso di
mancato pagamento ci siamo rimessi a cercare vari tipi di aiuto sia da parte
Canadese che Italiana senza arrivare a nessuna conclusione fino ad ora. Le
sue carte di credito e documenti di cui Ivan era in possesso sembra siano in
mano al canadese che lo ha ritrovato e comunque non usabili in quanto non si
conoscono i codici di accesso.Sembra che Ivan sia partito senza
assicurazione di viaggio che non era compresa nel bilgietto aereo avendo
già compiuto i settanta anni e senza assicurazione sanitaria personale in
quanto avendo subito già un ricovero in Canada per motivi di cuore, gli è
stata negata. Per ulteriori notizie ti prego di contattarmi. Ti ricordo che
Ivan è stato cittadino canadese per quaranta anni circa e lo è ancora e da
due anni è anche cittadino italiano regolare e con assistenza sanitaria
obbligatoria.

Contatti: Sottili Nicola mail "sttncl@hotmail.com"
"mario.sottili@hotmail.com"